

Spiagge di Posillipo, i comitati: “Il bando viola leggi Ue e sentenze”

→ a pagina 5



La spiaggia di Posillipo FOTO RICCARDO SIANO

Spiaggia di Posillipo, i comitati: “La gara viola sentenze e leggi Ue

Biagini (Mare Libero):
“Un insulto chiedere un
canone di 3 mila euro
da chi ha fatturato
200 mila euro”

Prima ci sarà l'esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), senza escludere ricorsi e altre iniziative in più sedi contro il bando dell'Autorità portuale per le spiagge di Posillipo definito «una gara fasulla» e «ad personam». I comitati cittadini di “Mare libero e gratuito” si stanno consultando con i propri legali. E anche stavolta saranno sostenuti dall'associazione nazionale Mare Libero Aps, già al fianco di altri ricorsi vinti al Tar, patrocinati dall'avvocato Bruno De Maria.

Sotto la lente dei legali ci sono l'eventuale violazione delle regole europee sulla concorrenza e quella delle disposizioni recenti di Tar Campania e Consiglio di Stato che hanno annullato le concessioni e obbligato alle gare l'Autorità portuale, che ha fatto scattare la proro-

ga tecnica agli attuali gestori fino all'esito del bando. «Ma la giustizia amministrativa ha vietato le proroghe», sostiene il presidente nazionale di Mare Libero, l'avvocato Roberto Biagini. I comitati cittadini hanno perciò inviato una diffida all'ente porto, preparata dal docente di diritto costituzionale Alberto Lucarelli con il ricercatore Andrea Chiappetta, per chiedere l'annullamento in autotutela. Un monito sul bando arriva anche in Consiglio comunale dal consigliere Genaro Esposito, seguito da Sergio D'Angelo e altri eletti nell'assise cittadina. La nuova concessione avrà

durata di due anni per due lotti da mille metri quadri a Donn'Anna e uno da 500 alle Monache, portando la parte libera al 50 per cento dell'arenile. «Il bando - aggiunge Biagini - sembra costruito ad hoc

per i gestori uscenti. C'è una chiara discriminante per altri potenziali concorrenti, in particolare attività a scopo sociale, associazioni ambientaliste o cooperative di persone attualmente disoccupate. Mi riferisco non tanto al requisito che ammette solo balneari e imprese turistiche, ma al tetto vergognoso dei 200 mila euro di fatturato nell'ultimo triennio: è un insulto all'intelligenza a fronte del canone che parte da 3.200 euro».

La prima azione sarà con l'Agcm, che può impugnare le delibere ritenute anticoncorrenziali e da cui è partita la procedura di infrazione Ue nel 2008. «Napoli rappre-



Peso: 1-8%, 5-43%

senterà un laboratorio a livello nazionale - aggiunge Biagini - Non ci sono casi simili, se non a Ostia dove hanno tentato concessioni brevi: un palliativo. L'Autorità portuale non può addurre come scusa per la concessione di due anni, quando il limite minimo è cinque, l'assenza del piano per la linea di costa da parte del Comune in fase di elaborazione e, dunque, l'inottemperanza di un'altra amministrazione».

Mare Libero confida su sentenze e procedure della giustizia amministrativa ed europea sull'illegittimità delle concessioni: «Anche se la politica ha deciso di non svolgere le sue funzioni - ammette con amarezza Biagini - Le amministrazioni e i partiti hanno paura di scontrarsi con la lobby dei balneari. Noi andremo avanti e appoggeremo anche stavolta gli attivisti di Napoli».

— **PA. POP.**



Peso:1-8%,5-43%